



Sindacato Italiano Lavoratori di Polizia Cgil Segreteria Nazionale

Prot. 95/P/2026

Roma, 23 luglio 2026

*Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Segreteria del Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazioni Sindacali*

ROMA

OGGETTO: Tavoli sul disagio provinciali e formazione del personale - gravi criticità

^^^^^

Lo abbiamo scritto. Lo abbiamo chiesto. Lo ripetiamo.

I tavoli provinciali sul disagio del personale continuano purtroppo a confermare un approccio che rifiuta un confronto realmente interdisciplinare e scientifico sul drammatico fenomeno dei suicidi nella Polizia di Stato.

Riteniamo indifferibile modificare un metodo di lavoro che continua a non tenere conto della complessità della realtà sociale nella quale i lavoratori e le lavoratrici di Polizia si ritrovano ad operare, dello status dell'utenza – nella maggior parte dei casi non criminosa – e delle condizioni di lavoro delle operatrici e degli operatori di Polizia. Un approccio che privilegia l'adempimento formale rispetto alla reale capacità di comprendere e affrontare le criticità attraverso strumenti adeguati e competenze specifiche.

L'assenza di percorsi formativi dedicati allo sviluppo delle competenze emotive e relazionali incide inevitabilmente sull'efficacia professionale e sulla capacità del personale di riconoscere, elaborare e superare gli eventi traumatici, sia di natura operativa sia personale.

Ci chiediamo, invece, quali siano le concrete progettualità organizzative promosse dall'Amministrazione per affrontare il disagio lavorativo.

Quali strumenti sono stati realmente messi in campo per prevedere momenti di debriefing strutturati, periodici e scientificamente orientati, destinati a gruppi omogenei di lavoro, nei quali sia possibile rielaborare non solo gli aspetti operativi degli interventi più complessi, ma anche il loro impatto emotivo e personale?

Ad oggi non risultano percorsi sistematici che consentano al personale di elaborare collettivamente il carico emotivo derivante dall'attività di servizio, nonostante la letteratura scientifica evidenzi come tali pratiche rappresentino uno degli strumenti più efficaci nella prevenzione dello stress lavoro-correlato e del disagio psicologico.

Per questo chiediamo che vengano istituiti, in tutti gli uffici della Polizia di Stato, momenti strutturati e periodici di rielaborazione operativa ed emotiva rivolti a gruppi omogenei di lavoro, con il coinvolgimento di professionalità qualificate. L'obiettivo deve essere quello di offrire al personale uno spazio protetto nel quale esprimere le proprie emozioni, condividere il vissuto professionale, elaborare gli eventi critici e prevenire l'insorgenza di disturbi da stress, riducendo il disagio individuale e collettivo e rafforzando, al contempo, il benessere organizzativo e la qualità del servizio.

Ci aspettiamo risposte concrete su tutto il territorio nazionale, nessuna realtà esclusa.

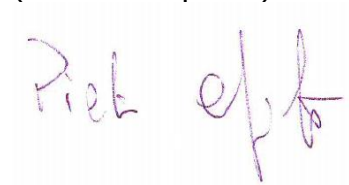
Chiediamo, infine, che le proposte avanzate da questa Organizzazione Sindacale vengano riconosciute nella loro piena dignità progettuale e siano oggetto di un confronto serio, strutturato e realmente orientato alla tutela della salute psicologica e della dignità professionale del personale della Polizia di Stato.

In attesa di positivi riscontri,

porgiamo distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE NAZIONALE

(Pietro Colapietro)

A handwritten signature in purple ink, appearing to read 'Pietro Colapietro'.